

RIASSUNTO - *L'analisi del DNA mitocondriale indica scarsa variabilità genetica ed assenza di ibridazione nel Lupo italiano, ma alta variabilità e ibridazione sporadica nel Lupo dell'est Europeo.* Sequenze del DNA mitocondriale in un campione di lupi italiani ed europei indicano che la popolazione italiana presenta un solo aplotipo e quindi non mostra alcuna variabilità genetica. Altre popolazioni di lupi in Europa presentano differenti livelli di variabilità genetica. La maggior parte degli aplotipi mitocondriali è tipica dei lupi o dei cani, ma alcuni presunti lupi campionati in Bulgaria presentano aplotipi di cane, in conseguenza di possibili episodi di ibridazione. Non si evidenzia la presenza di possibili soggetti ibridi nella popolazione italiana di lupo. La ridotta variabilità genetica nella popolazione italiana di Lupo è il risultato del recente declino demografico.

- RUBOLINI D., A. GARDIAZABAL PASTOR, A. PILASTRO, F. SPINA - Ecological barriers shaping pre-migratory fuelling strategies in Barn Swallows *Hirundo rustica* following the Central and Western Mediterranean flyways. *Journal of Avian Biology*, in press.

RIASSUNTO - *Le barriere ecologiche modellano le strategie pre-migratorie nelle Rondini Hirundo rustica che seguono le rotte di migrazione del Mediterraneo centrale ed occidentale.* Le barriere ecologiche sono generalmente le fasi più rischiose ed energeticamente costose della migrazione. Scarsi sono i dati di campo sulle correlazioni esistenti tra le barriere ecologiche e le strategie di preparazione alla migrazione nei passeriformi. Scopo di questo studio è stato verificare se la distanza da coprire attraverso le barriere ecologiche possa essere considerata un fattore che modella le modalità di ingrassamento pre-migratorio nelle rondini che seguono le due rotte di migrazione principali in Europa occidentale, incanalandosi lungo la Penisola Iberica e l'Italia. I dati analizzati derivano dal campione originato dal Progetto Rondine EURING, e sono rappresentati da 13.029 rondini catturate nel periodo luglio-ottobre 1997-98 in un totale di 19 dormitori localizzati a sud di 43°N, 8 dei quali in Spagna ed 11 in Italia centro-meridionale. Il periodo di preparazione alla migrazione autunnale è stato diviso in una fase post-riproduttiva (PB), durante la quale gli uccelli compiono la muta post-riproduttiva, ed una fase pre-migratoria (PM), nella quale ha luogo l'ingrassamento. Durante la fase PB le riserve energetiche non differiscono significativamente tra le due aree geografiche, ed in entrambe i giovani sono più grassi degli adulti. Giovani ed adulti accumulano le riserve energetiche in maniera analoga nelle due aree, sebbene alla partenza gli adulti abbiano maggiori riserve energetiche dei giovani, e le rondini che lasciano l'Italia siano più grasse di quelle inanellate in Spagna. L'estensione delle barriere ecologiche lungo una rotta N-S è stata espressa come distanza (in Km) misurata tra i siti dei dormitori e la costa del Nord Africa (quale stima della barriera rappresentata dal Mediterraneo), e la distanza tra i dormitori ed il limite meridionale del deserto del Sahara (quale stima della barriera complessiva da attraversare). Assumendo che le rondini partano per la migrazione dai siti di ingrassamento, è stato calcolato un indice di riserve energetiche accumulate separatamente per adulti e giovani per ogni dormitorio in Italia e Spagna durante la fase PM, e questo indice è stato correlato con l'estensione delle barriere ecologiche. Le correlazioni tra condizioni alla partenza ed estensione delle barriere sono state positive e significative quando analizzate sia entra che tra le due aree geografiche. Questa correlazione è stata meno netta quando si è considerato il solo Mediterraneo quale barriera, mentre è risultata più marcata quando è stata presa in considerazione l'estensione complessiva delle barriere (Mediterraneo e Sahara), il che suggerisce che le rondini attraversano probabilmente il deserto senza riaccumulare significative risorse in Nordafrica. Viene suggerito un bilancio tra muta ed ingrassamento pre-migratorio sulla base della percentuale più alta di uccelli in muta attiva o sospesa delle remiganti primarie interne osservata in Spagna. Vengono discussi potenziali problemi di conservazione legati all'ampliamento progressivo delle barriere che deriva dalla progressiva desertificazione.

- RUBOLINI D., A. MASSI, F. SPINA - Evidence for a trade-off between moult and fat accumulation in a long-distance migratory bird, the barn swallow (*Hirundo rustica*). Canadian Journal of Zoology, in press.

RIASSUNTO - *Evidenza dell'esistenza di un bilancio tra muta ed accumulo di grasso in un migratore a lungo raggio, la Rondine (Hirundo rustica)*. La muta e l'ingrassamento premigratorio sono attività energeticamente costose per gli uccelli, e che spesso mostrano un certo grado di sovrapposizione temporale. La Rondine (*Hirundo rustica*) è un passeriforme migratore a lungo raggio che accumula cospicue riserve energetiche (fino al 30-40% del peso magro) prima di imbarcarsi nel volo di migrazione autunnale tra le aree di nidificazione dell'Europa occidentale ed i quartieri di svernamento nell'Africa sub-Sahariana. Durante il periodo di ingrassamento pre-migratorio e durante la migrazione sia i giovani che gli adulti rinnovano il piumaggio di contorno. Nell'ambito di tutte classi di sesso ed età i soggetti non in muta hanno mostrato livelli relativamente più alti di riserve energetiche se comparati con quelli in muta. Ciò è risultato particolarmente evidente nell'ultima parte del periodo di ingrassamento pre-migratorio, quando gli uccelli accumulano rapidamente le riserve. I maschi mutano più rapidamente delle femmine, e la prevalenza della muta è stata più alta tra gli adulti che tra i giovani. Sebbene non sperimentali, i nostri risultati forniscono un'ulteriore dimostrazione dell'esistenza di un bilancio energetico tra la muta e l'accumulo di grasso in un migratore a lungo raggio.

- SCHWILCH R., R. MANTOVANI, F. SPINA, L. JENNI - Nectar consumption of warblers after long-distance flights during spring migration. Ibis, 143: 24-32.

RIASSUNTO - *Consumo di nettare in Passeriformi reduci da voli prolungati nel corso della migrazione primaverile*. Il consumo di nettare da parte di passeriformi è stato riportato solo occasionalmente. In questo studio abbiamo analizzato la frequenza e l'importanza del consumo di nettare in piccoli passeriformi in migrazione primaverile dopo aver attraversato il Mediterraneo. Sull'isola di Ventotene nel Mar Tirreno 4 specie appartenenti al genere *Sylvia* (Beccafico *S. borin*, Sterpazzolina *S. cantillans*, Sterpazzola *S. communis* e Capinera *S. atricapilla*) si alimentavano regolarmente sulle due specie vegetali al momento in fiore, *Brassica fruticulosa* e *Ferula communis*, mentre altre specie visitavano le piante solo occasionalmente o affatto. Osservazioni comportamentali, tracce di polline sul capo e l'esame dei resti di polline e zucchero nelle feci dimostravano che il nettare fosse la principale fonte di alimento per le Silvie, piuttosto che polline o insetti presenti sui fiori. Ciò è stato confermato da esperimenti di scelta multipla, che indicavano una chiara preferenza nei confronti di nettare presente in fiori artificiali rispetto a tarme della farina in Beccafico e Sterpazzola. Sebbene manchino esperimenti conclusivi, ipotizziamo che il nettare possa rappresentare una dieta di facile ottenimento ed assorbimento per uccelli reduci da voli su lunga distanza nel corso dei quali essi siano incorsi in un forte impoverimento delle riserve energetiche e nella riduzione del tratto digerente.

- SERRA L. - How do Palearctic Grey Plovers adapt primary moult to time constraints? An overview across four continents. Wader Study Group Bull. 93: 11-12.

RIASSUNTO - *Come adattano le Pivieresse del Paleartico la muta delle primarie ai limiti temporali? Una revisione attraverso quattro continenti*. La comparazione dei modelli e dei parametri di muta delle primarie di sette popolazioni di Pivieressa *Pluvialis squatarola* (dati di inanellamento provenienti da: Inghilterra, Italia, Kenya, Sudafrica, SE India, NW Australia, SE Australia) con i relativi limiti temporali, determinati dai tempi di migrazione e dalle stagioni, ha permesso di individuare alcuni modelli di flessibilità di muta ed alcuni limiti adattativi nella sostituzione delle penne. Le Pivieresse iniziano la muta subito dopo il loro arrivo nelle aree di svernamento, indipendentemente dalla distanza di migrazione (4.000-14.000 km). Per compensare alle diverse finestre temporali disponibili per la muta, le Pivieresse ne regolano la

durata. In Europa, dove la muta non è possibile tra novembre e marzo per le avverse condizioni climatiche, la muta dura ca. 90 giorni, contro i ca. 130 giorni osservati nelle regioni più meridionali. Le diverse velocità di muta sono ottenute: a) variando il numero di penne in crescita contemporanea, b) regolando il tasso di crescita delle penne. Nelle popolazioni che mutano velocemente, il numero di penne in crescita quando la muta raggiunge P5 è 4, nelle popolazioni che mutano lentamente è 3. Il tasso di crescita aumenta dalla primaria più interna verso l'esterno sia nelle popolazioni settentrionali che in quelle meridionali. I tassi di crescita sono simili nei due gruppi nel tratto P1-P5, mentre differiscono tra P6-P10. Questi dati suggeriscono l'esistenza di una durata ottimale della muta, che bilancia il *trade-off* tra i vantaggi e gli svantaggi di mutare a differenti velocità, come la possibilità di conoscere la disponibilità di risorse trofiche e le condizioni ambientali, il rischio di predazione e la qualità strutturale delle penne prodotte.

- SERRA L., P. BRICHETTI - Uccelli acquatici nidificanti: 1999. Avocetta, 24: 133-138.

RIASSUNTO - *Uccelli acquatici nidificanti: 1999*. Vengono riportati i risultati di censimenti completi di 22 specie di uccelli acquatici nidificanti in Italia, caratterizzate da popolazioni di piccole dimensioni o localizzate. Dal 1999, per le diverse aree di riproduzione, vengono forniti brevi commenti relativi alla stagione riproduttiva di ogni specie trattata.

- SPAGNESI M., L. ZAMBOTTI - Il Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia per la conservazione della fauna in Italia. In: Spagnesi M. (a cura di), Alessandro Ghigi naturalista ed ecologo, Istituto Nazionale Fauna Selvatica: 31-108.

RIASSUNTO - La ricostruzione delle origini dell'attuale Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (I.N.F.S.), nato come Corso universitario di Zoologia applicata alla Caccia e poi riconosciuto Laboratorio ad opera del Prof. A. Ghigi, ha significato ripercorrere la storia della legislazione sulla protezione della fauna selvatica e l'esercizio venatorio; ma più ancora ripercorrere la storia, la cultura, le diverse tradizioni e realtà economiche e sociali del nostro Paese. Il lavoro fa emergere come si sia dimostrato più facile emanare la legislazione del 1865 per l'unificazione dell'Italia che emanare una legislazione unitaria per tutto il territorio in materia faunistico-venatoria. Principi scientifici ed ecologici per la protezione della selvaggina oggetto di caccia sono stati introdotti nell'ordinamento giuridico nel 1923, attraverso una legislazione di settore (la legislazione per l'esercizio venatorio). Protagonista degli interventi, sia legislativi, che organizzativi, a partire dagli inizi del Novecento, fu il Prof. Alessandro Ghigi, che operò fattivamente sul piano internazionale ed interno per l'affermazione delle proprie idee e per la loro traduzione pratica. Attraverso il Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia, di cui volle l'autonomia scientifica, stimolò ed anticipò di gran lunga il legislatore, dimostrando con risultati concreti l'importanza per lo Stato di organizzarsi sul piano istituzionale. Volle che le decisioni politiche in materia fossero fondate sul dato scientifico; perciò riuscì ad imporsi inizialmente a livello personale come consulente scientifico, per poi far riconoscere a livello giuridico il ruolo di consulente tecnico-scientifico permanente per il Governo al Laboratorio da Lui fondato (ruolo a tutt'oggi riconosciuto all'I.N.F.S. per le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni e Province anche a speciale autonomia)

- SPAGNESI M., L. ZAMBOTTI - Alessandro Ghigi, la sua azione di promozione per la conservazione della natura attraverso la Società Emiliana *Pro Montibus et Silvis* e la Commissione per la Conservazione della Natura del C.N.R. Istituto Nazionale Fauna Selvatica: 1-55.

RIASSUNTO - In occasione del suo 1° Centenario, la Società *Pro Montibus et Silvis* ha invitato l'I.N.F.S. a ricordare la figura del Prof. Alessandro Ghigi in qualità di vice-Presidente dal 1902 e in seguito di Presidente della stessa Società. Di fatto Ghigi dette

impulso alla *Pro Montibus et Silvis*, come alle tante iniziative in cui operò, muovendo dal Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia. I risultati scientifici prodotti dal Laboratorio trovarono applicazione e realizzazione anche attraverso specifiche Organizzazioni operanti sul territorio ed a livello nazionale. In pratica Egli ha dimostrato anche in questo ruolo che le azioni concrete valgono più di qualunque buon intendimento scritto rimasto tale. Seppe coordinare di fatto Istituzioni, Persone, Organizzazioni e Movimenti rappresentativi dei più lontani interessi. Il tutto affiancato da un'ininterrotta sperimentazione scientifica in campo, coniugando teoria-applicazione-risultato.

- SPAGNESI M., L. ZAMBOTTI - Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Quad. Cons. Natura, n. 1, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.

RIASSUNTO - Gli Autori hanno curato la Raccolta a fini documentari pensando a quanti operano nel quotidiano, che prevalentemente sono ben lontani da una formazione giuridica. La giurisprudenza citata in nota si propone il limitato fine di indicare che le fonti del diritto a cui far riferimento in questa materia (e particolarmente in questa materia di carattere estremamente interdisciplinare) derivano anche dalle pronunce dei giudici. Alla giurisprudenza nazionale ed internazionale va riconosciuto tuttavia un ruolo decisivo nella costruzione di un sistema giuridico comune tanto da condizionare l'ordinamento interno statale, regionale e provinciale. Il lavoro dimostra come non esista ancora una concezione organica della tutela della fauna e degli habitat, non esiste una legislazione ecologica specifica, conforme a quella già esistente in altri Stati industrializzati, nonostante un evidente radicale mutamento di natura sociologico-culturale del nostro Paese. La riorganizzazione interna dell'Apparato pubblico in tema di funzioni e gestione delle risorse, offre l'opportunità di riscrivere testi illuminati e coordinati. Nel 1986 si istituì un'Autorità responsabile (Ministero dell'Ambiente) e vennero dettate norme sul danno ambientale, ma solo nel 1991 fu emanata la legge-quadro sulle aree protette. Disposizioni queste ultime che risentono della necessità di essere riscritte alla luce delle riforme istituzionali recentemente intervenute (redistribuzione delle competenze, soppressione di organismi, coordinamento degli interventi...). Appare evidente al lettore che l'unico testo normativo "forte" per la conservazione e protezione della fauna selvatica nel nostro ordinamento resta la legge-quadro n. 157 del 1992. Lo stesso Regolamento habitat, emanato con d.P.R. n. 357, richiama in premessa la legge n. 157, alla quale occorre far rinvio particolarmente per gli aspetti sanzionatori.

- ZAMBOTTI L. - La legislazione italiana per la protezione della fauna selvatica. Seminario "Un processo di valutazione della legislazione europea sulla fauna selvatica", Amm. Prov. Pesaro e Urbino.

RIASSUNTO - L'Autore pone in evidenza come i ritardi accumulati dal nostro Paese nell'avviare una strategia generale per l'ambiente sono dovuti in prevalenza ai notevoli ritardi, anche rispetto ai tempi prescritti dalla stessa Costituzione del 1948, nell'affrontare la "questione amministrativa" (istituzione delle Regioni, conferimento di poteri alle Autonomie locali, riforma dell'organizzazione e del funzionamento delle Amministrazioni pubbliche...). Questa ha rappresentato per troppo tempo il punto nodale; ha condizionato il decollo delle altre riforme e iniziative fino ad imporsi in Italia come vera e propria "riforma istituzionale". La recente svolta organizzativa del nostro Paese dà modo di riordinare anche la politica ambientale. Va ricordato che l'ambiente è protetto nella Costituzione, ma non dalla Costituzione. La dottrina e la giurisprudenza hanno in seguito volentiersamente individuato il fondamento giuridico dell'ambiente sulla base dei valori protetti dalla Costituzione, fra cui la dignità della persona ed il pluralismo degli interessi. In particolare, manca ancora una legislazione nazionale di principi generali in materia di conservazione di tutta la fauna selvatica,

alla quale potrebbero affiancarsi altre legislazioni nazionali di principio dedicate alla regolamentazione di distinti settori (come per esempio, ma non solo, l'esercizio venatorio). E ciò a maggior ragione al fine di coordinare la nostra struttura costituzionale fondamentale, e cioè la struttura regionale dello Stato. Coordinamento che dovrà certamente essere fondato su un equilibrio tra garanzia del principio autonomistico e necessaria dotazione di poteri statali per il rispetto degli obblighi comunitari.

Sono stati accettati, ma non ancora pubblicati i seguenti lavori

- BAZZANI M., M. GENGHINI - Valutazione di politiche agro-faunistiche (L. 157/92) attraverso l'analisi multicriteri. Una proposta metodologica e prime applicazioni. XXXVII Convegno SIDEA (in stampa)
- FOCARDI S., A. M. DE MARINIS, M. RIZZOTTO, A. PUCCI - Comparative evaluation of thermal infrared imaging and spotlighting for wildlife surveys. Wildlife Society Bulletin (in stampa).
- FOCARDI S., R. ISOTTI, E. RAGANELLA PELLICIONI, D. IANNUZZO - The use of distance sampling and mark-resight to estimate the local density of wildlife populations. Environmetrics (sottomesso)
- FOCARDI S., E. RAGANELLA PELLICIONI, R. PETRUCCO, S. TOSO - Spatial patterns and density-dependence in the dynamics of a roe deer (*Capreolus capreolus*) population in Central Italy. Oecologia (sottomesso).
- GATTO M., G. M. PARIS, L. PEDROTTI, G. RANCI ORTIGOSA - Problemi di scala nelle carte di vocazione faunistica per il Camoscio alpino. Atti del convegno "Gestione degli Ungulati selvatici", Perugia, 31 marzo-1 aprile (in stampa).
- GENGHINI M., S. BUSATTA - Sistemi e habitat agricoli di elevato valore naturalistico (*High-Nature-Value* - HNV): definizioni e quantificazioni. Agribusiness Landscape & Environmental Management - Agribusiness Paesaggio e Ambiente (in stampa).
- GENGHINI M., S. GELLINI, D. CAPIZZI, M. GUSTIN, A. DE BERARDINIS - Monitoraggio dell'avifauna in frutteti biologici, integrati e convenzionali. In: Atti del Convegno MacFruit, Giornata tecnica "L'orto-frutticoltura biologica" (in stampa).
- PEDROTTI L. - Le catture come metodo di controllo numerico delle popolazioni di Ungulati. Atti del convegno "Gestione degli Ungulati selvatici", Perugia, 31 marzo-1 aprile (in stampa).
- PEDROTTI L., B. BASSANO - Status of ibex in the Italian Alps. Atti della Conferenza europea sullo Stambecco alpino, Cogne, 5-6 dicembre, Ibex (in stampa).
- PEDROTTI L., E. DUPRÉ, A. MUSTONI, B. CHIARENZI, E. CARLINI, G. TOSI - Assessing winter potential distribution of Alpine ibex (*Capra ibex* L.) in southern western Italian Dolomites. Atti della Conferenza europea sullo Stambecco alpino, Cogne, 5-6 dicembre, Ibex (in stampa).

Ozzano dell'Emilia, 6 aprile 2001

IL DIRETTORE GENERALE

(Prof. Mario Spagnesi)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA



ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA "ALESSANDRO GHIGI"

VERBALE N. 224**DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Nei giorni 23 e 24 del mese di aprile dell'anno duemilauno, presso la sede dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "Alessandro Ghigi", in Ozzano dell'Emilia (Bologna), ha avuto luogo la riunione del Collegio dei revisori dei conti.

Sono presenti il Dott. Giovanni Trovato, Presidente del Collegio in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed i componenti il Dott. Enzo Frateschi e il Dott. Antonio Montanaro in rappresentanza rispettivamente del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - R.G.S. e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le Province autonome.

Il Collegio ha esaminato lo schema del conto consuntivo dell'Istituto relativo all'esercizio finanziario 2000, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio direttivo dell'Ente nella riunione convocata per il prossimo 26 aprile 2001, nonché le relazioni del Presidente e del Direttore Generale dell'Ente, relative al sopra richiamato schema, procedendo altresì, sulla base di un predeterminato campione, alla verifica della procedura di taluni atti di gestione.

A conclusione dei predetti lavori, il Collegio ha convenuto di formulare la seguente

R E L A Z I O N E**A) CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 2000**

Il Collegio ha, in via preliminare, verificato la corrispondenza degli importi riportati, per capitolo e per articolo, nel conto consuntivo con quelli del bilancio preventivo 2000. Il conto consuntivo esaminato è comprensivo delle variazioni alle

previsioni, di cui alle delibere n. 1 in data 25.2.2000 e n. 6 del 25.5.2000 del Consiglio direttivo dell'Ente, approvate dagli organi vigilanti in data 8.5.2000 (prot. D.i.C.A./5292 - e in data 21.9.2000 prot. D.i.C.A./10282) - e delle variazioni di cui ai decreti d'urgenza del Presidente n. 8/2000 del 12.6.2000, n. 11/2000 del 14.9.2000 e n. 12/2000 del 10.11.2000, in corso di approvazione da parte degli organi stessi.

Detto conto consuntivo presenta le seguenti risultanze complessive:

		ENTRATE	SPESE
Entrate e spese correnti (Tit. II e III)			
	Totali	L. 6.947.433.701	L. 6.021.597.997
Entrate (Tit. IV, V e VI) e spese in conto capitale (Tit. II)	Totali	L. -	L. 563.921.975
Entrate e spese per partite di giro	Totali	L. 884.718.409	L. 884.718.409
Totali complessivi (entrate e spese)		L. 7.832.152.110	L. 7.470.238.381
Avanzo di amministrazione al 31.12.1999		L. 330.976.311	L. -
	TOTALI	L. 8.163.128.421	L. 7.470.238.381
Economie dell'esercizio finanziario 2000		L. -	L. 692.890.040
TOTALI A PAREGGIO		L. 8.163.128.421	L. 8.163.128.421

Per quanto concerne le **economie al 31.12.2000** (di L. 692.890.040) occorre evidenziare anche una maggiore disponibilità derivante dall'avvenuto riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2000, pari a L. 96.779.405 (vedi verbale di questo Collegio n. 223) che quantifica un'economia definitiva, al 31.12.2000, pari a L. 789.669.445, riportata nella seguente situazione amministrativa.

A) SITUAZIONE DI CASSA

- Fondo di cassa al 31.12.1999	---	L.	974.317.654
- Riscossioni in c/competenza	L. 6.559.858.988		
- Riscossioni in c/residui	<u>L. 675.352.666</u>	<u>L. 7.235.211.654</u>	
		L. 8.209.529.308	
- Pagamenti in c/competenza	L. 5.510.160.599		
- Pagamenti in c/residui	<u>L. 1.389.511.580</u>	<u>L. 6.899.672.179</u>	
- Fondo di cassa al 31.12.2000		L. 1.309.857.129	

B) RESIDUI ATTIVI

- Al 31.12.1999	+ L. 1.001.972.393		
- Riscossi nel 2000	- <u>L. 675.352.666</u>		
	L. 326.619.727		
- Minori accertamenti	- <u>L. 550.834</u>		
	+ L. 326.068.893		
- Dell'esercizio 2000	+ <u>L. 1.272.293.122</u>		
- Al 31.12.2000	<u>L. 1.598.362.015</u>	<u>L. 1.598.362.015</u>	
		L. 2.908.219.144	

C) RESIDUI PASSIVI

- Al 31.12.1999	+ L. 1.645.313.736		
- Pagati nel 2000	- <u>L. 1.389.511.580</u>		
	L. 255.802.156		
- Minori impegni	- <u>L. 97.330.239</u>		
	+ L. 158.471.917		
- Dell'esercizio 2000	+ <u>L. 1.960.077.782</u>		
- Al 31.12.2000	<u>L. 2.118.549.699</u>	<u>L. 2.118.549.699</u>	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2000		<u>L. 789.669.445</u>	

Va in particolare posto in evidenza che i residui attivi, che all'1.1.2000 erano riportati in lire 1.001 milioni, al 31.12.2000 ammontano a lire 326 milioni, mentre i

residui passivi in essere all'inizio dell'esercizio in esame, registrati per lire 1.645 milioni, al termine dello stesso, risultano ammontare a lire 158 milioni.

La **consistenza patrimoniale** dell'Istituto pari a L. 18.918.922.885, registra alla fine dell'esercizio finanziario 2000, un aumento di L. 350.966.383 rispetto a quella di L. 18.567.956.502 al 31.12.1999. Le variazioni nei vari elementi costitutivi sono analiticamente riportate nel seguente prospetto:

A) <u>ATTIVITA'</u>	<u>CONSISTENZA</u>	<u>INCREMENTO / DECREMENTO NETTO</u>
- Immobili	L. 20.506.470.036	+ L. 1.674.749
- Libri e pubbl.	L. 1.591.068.737	+ L. 197.713.547
- Imp. attrezza e macch.	L. 3.571.051.298	+ L. 304.603.444
- Automezzi	L. 212.551.066	- L. 55.118.000
- Mobili e macch. uff.	L. 1.693.522.630	+ L. 10.120.800
- Collezione museale	L. 466.988.766	+ L. -
- Residui di investimento	<u>L. 388.929.473</u>	- <u>L. 101.895.190</u>
TOTALE PATRIM.. PERM.	L. 28.430.582.006	+ L. 357.099.350
- Crediti	L. 1.598.362.015	+ L. 596.389.622
- F.do cassa	L. 1.309.857.129	+ L. 335.539.475
- Altri crediti	L. -	- L. 143.015.433
- Obbligazioni attive	<u>L. 41.888.948</u>	- <u>L. 26.696.858</u>
TOTALE ATTIVITÀ	L. 31.380.690.098	+ L. 1.172.709.872
B) <u>PASSIVITA'</u>		
- Fondo ind. lic. pers.	L. 1.814.646.521	- L. 148.596.578
- Fondi amm. e svalut.	L. 8.528.570.993	- L. 199.910.948
- Debiti	<u>L. 2.118.549.699</u>	- <u>L. 473.235.963</u>
	<u>L. 18.918.922.885</u>	+ <u>L. 350.966.383</u>

L'incremento di cui sopra, trova concordanza con le risultanze del relativo **conto economico** che presenta, in sintesi, i seguenti dati:

	<u>ENTRATE</u>	<u>SPESE</u>
- Entrate e spese finanziarie correnti	L. 6.947.433.701	L. 6.021.597.997
- Sopravvenienze attive	L. 11.400.000	
- Insussistenze passive (variazioni in meno nei residui passivi delle spese correnti per L. 16.995.263 e per partite di giro per L. 110)	L. 16.995.373	
- Rettifiche di valori	L. 114.001.940	L. 158.207.523
- Ammortamenti e deperimenti		L. 255.028.948
- Quota di accantonamento al fondo indennità anzianità personale (come dal relativo bilancio tecnico al 31.12.2000)		L. 287.998.129
- Sopravvenienze passive		L. 15.481.200
- Insussistenze attive (variazioni in meno di residui attivi)		<u>L. 550.834</u>
	L. 7.089.831.014	L. 6.738.864.631
Avanzo economico	<u>L. -</u>	<u>L. 350.966.383</u>
TOTALI A PAREGGIO	<u>L. 7.089.831.014</u>	<u>L. 7.089.831.014</u>

La **pianta organica del personale dell'Istituto**, allegata al conto in esame, al 31.12.2000 presenta le seguenti complessive risultanze:

AREA	ORGANICO DI DIRITTO	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI
Scientifica	26	14	12 (-46,15%)
Tecnica	64	20	44 (-68%)
Amministrativa	33	12	21 (-63,63%)
TOTALI	123	46	77 (-62,6%)

ESAME ATTI DI GESTIONE

Dall'esame di alcuni atti della gestione del conto consuntivo, il Collegio ritiene di dover sottoporre alle valutazioni degli organi dell'Istituto le considerazioni e suggerimenti per ciascuno precisato:

1) Residui attivi e passivi

Il Collegio dà atto che il provvedimento di riaccertamento dei residui alla fine dell'esercizio 2000 l'Ente ha attuato un processo di stima finalizzato alla determinazione degli stessi secondo il criterio della reale acquisizione delle entrate e della effettiva obbligatorietà delle spese. Quanto sopra in accordo con la circolare n. 35/83662 del 30.10. 2000, emanata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. E' stato poi condotto un esame su talune poste residue riguardanti anni precedenti all'anno 2000 riscontrando che nella maggior parte dei casi, la conservazione in bilancio è compendiata da avvenute riscossioni e pagamenti nei primi mesi dell'anno 2001. Le altre poste attive non ancora realizzate sono dovute a rendicontazioni di spese sostenute per convenzioni esterne che dovranno essere soddisfatte al termine delle convenzioni stesse, previste per l'anno 2001.

Tuttavia, per quanto riguarda il recupero dell'eccedenza dell'anticipo di missione al Dott. Francesco Riga, si osserva la non tempestività del recupero stesso, avvenuto con reversale n. 33 del 14.2.2001, mentre il citato anticipo è stato erogato il 9.5.2000.

2) Stato di attuazione legge 626/94

In base alle norme di cui trattasi, è stato accertato che l'Ente ha redatto il piano della sicurezza ed ha nominato il medico competente per la vigilanza sanitaria sin dal 1999 il responsabile interno ed il terzo responsabile. Sulla base delle indicazioni del medico competente, l'Istituto ha avviato a visite di controllo, il personale che:

- utilizza videoterminali;
- è soggetto a rischi chimici e biologici.

Tuttavia, per la mancanza di fondi, lo stesso personale non è stato più sottoposto alle periodiche visite successive. Si precisa, in ogni caso, che sono in corso le iniziative atte a ripristinare gli adempimenti in questione e il completamento delle generalità delle altre prescrizioni della legge in esame. A tal proposito vale la pena di evidenziare le ultime modifiche apportate con legge comunitaria 14/L del 20.1.2001 in tema di sorveglianza sanitaria, i cui obblighi derivano dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea.

3) Attività contrattuale

3.1 Noleggio fotocopiatrici (Ditte Foresti e Gamberini)

Con i relativi contratti sono stati fissati i "tetti" di produzione di copie trimestrali come appresso precisato:

- Ditta Foresti 70.000 fotocopie
- Ditta Gamberini (rispettivamente) 3.000, 5.000 e 15.000 fotocopie.

Dall'accertamento condotto è stato appurato che ordinariamente il numero delle fotocopie prodotte risulta sensibilmente inferiore al numero di quelle fissate come sopra e per le quali viene corrisposto il relativo canone di noleggio. Per l'avvenire, si suggerisce di procedere ad una rivisitazione degli elementi costitutivi dei contratti accordandoli con le effettive esigenze dell'Ente.

3.2 Servizio di disinfezione e derattizzazione

Con il contratto 10.5.2000 è stato affidato il servizio in argomento alla Ditta SIREB di San Damaso. Il Collegio dà atto dell'avvenuta prestazione della polizza fidejussoria da parte della ditta in sostituzione del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi contrattuali. Relativamente alla durata del contratto si rileva che la stessa non è chiaramente riportata nel relativo documento il quale precisa

unicamente la data finale del servizio (31.12.2002). In ogni caso, attribuendo quale data iniziale quella della sottoscrizione del contratto (10.5.2000), la clausola secondo la quale - a partire dall'anno 2000 - la ditta può richiedere, l'aggiornamento dei prezzi appare quanto meno prematura.

3.3 Acquisto e leasing di apparecchiature informatiche

Nel corso dell'anno 2000 sono state acquisite, tra l'altro, le seguenti apparecchiature informatiche come appresso precisato:

- n. 2 PC portatili "Compaq": in leasing con la Ditta Executive Service S.r.l. di Bologna;
- n. 1 computer "Power Mac" G4 con relativi accessori.

Il Collegio ha accertato che l'Ente ha richiesto i preventivi ad almeno tre ditte e che la fornitura è stata aggiudicata alla ditta che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.

A conclusione dell'esame degli atti del titolo in trattazione il Collegio richiama l'attenzione degli organi dell'Istituto di valutare l'opportunità di tenere presente la direttiva del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (Ispettorato Generale di Finanza - circolare n. 18/24702 del 27.3.2001) concernente le nuove possibilità di acquisto on-line di beni e servizi accessibili a tutte le Amministrazioni Pubbliche.

4) Pianta organica

Dall'esame della situazione dell'organico in servizio al 31.12.2000, rispetto all'esercizio precedente, risulta la diminuzione di n. 1 unità del relativo totale complessivo da n. 47 a n. 46 dipendenti. In particolare, i posti ricoperti risultano per l'area scientifica n. 14 (al 31.12.1999= n. 13); per l'area tecnica n. 20 (al 31.12.1999= n. 18) e per l'area amministrativa n. 12 (al 31.12.1999= n. 16). Le percentuali di copertura dei posti occupati rispetto a quelli previsti in organico